



Consigli dei lavoratori di tutti i paesi, coordinatevi!

USA GO HOME

Per uscire dalla recessione, dovuta al ridotto potere d'acquisto delle masse popolari, e per fronteggiare la crisi generale irreversibile del capitalismo, dovuta alla ricerca del massimo profitto, l'imperialismo, capeggiato dagli Usa, aggredisce il Medio Oriente e spinge l'umanità sull'orlo della terza guerra mondiale.

La borghesia finanziaria imperialista, coll'inganno del "terrorismo" e della "guerra umanitaria", cerca di uscire dalla crisi con il restringimento di tutte le libertà democratiche e con la sistematica distruzione delle forze produttive mondiali: **la guerra è "la continuazione con altri mezzi" di questa politica di distruzione.**

Tra forti contrasti con le altre potenze e in spregio della carta dell'Onu, l'imperialismo Usa ha attaccato l'Iraq con il pieno sostegno di Australia, Giappone, Inghilterra, Italia e Spagna.

La mostruosa sete di dominio imperiale dell'attuale amministrazione statunitense ha spaccato la Ue, ha calpestato l'Onu e ha lacerato i vecchi legami antisovietici e antisociali del reazionario blocco Euroatlantico creando così le condizioni della liberazione dei popoli europei e arabi dall'oppressione dell'imperialismo. Un uomo solo è al comando, la sua maglia è a stelle e strisce, il suo sponsor è l'imperialismo Usa, il suo nome è G.W. Bush.

Per fronteggiare la sua neohitleriana corsa al dominio mondiale, occorre aumentare il suo isolamento, unire tutti i suoi avversari e boicottare i prodotti del suo sponsor, sospingendolo nel "Far West" del suo declino.

Nella seconda guerra petrolifera del Medio Oriente bruciano le istituzioni parlamentari nazionali e sovranazionali della vecchia democrazia borghese e l'opportunismo revisionista che l'ha finora salvata dall'avvento della nuova democrazia socialista di massa.

La classe operaia deve cogliere i contrasti interimperialisti per rafforzare il processo rivoluzionario mondiale dei lavoratori e dei popoli.

Il vasto movimento di opposizione alla guerra, insorto il 15 febbraio, sta mobilitando enormi energie democratiche per il progresso e la pace. Ad esso si sono affiancate le fermate dei lavoratori portuali e dei trasporti, bloccando treni e navi carichi di mezzi e di armi, prospettando, così, una generale delle fabbriche contro la guerra.

Di grande importanza è in questo momento il ruolo dirigente della classe operaia, soprattutto di quella cosciente e organizzata delle multinazionali, che, per la posizione che occupa nel processo produttivo è la forza capace di bloccare l'apparato militare industriale che fomenta la guerra.

La fusione, in funzione dirigente, del movimento operaio con il movimento democratico e pacifista mondiale fermerà le aggressioni, impedirà che i contrasti tra le potenze imperialiste sfocino in una guerra generalizzata tra stati, eviterà che essi possano ricomporsi in nuove congiure contro i popoli e aprirà definitivamente la strada dello sviluppo, della democrazia, della pace, del socialismo e del comunismo, in Europa dagli Urali all'Atlantico e in tutto il mondo.

Il telaio portante di questo nuovo ordine mondiale e del tessuto istituzionale della nuova democrazia saranno i Consigli dei lavoratori e il loro Coordinamento nazionale e internazionale.

I Paesi socialisti e progressisti, gli stessi Paesi capitalisti socialdemocratici non solo devono resistere alle oppressioni guerrafondaie degli Usa ma devono, altresì, favorire lo sforzo di liberazione della classe operaia, mettendo a sua disposizione i moderni mezzi dell'organizzazione e della comunicazione di massa.

I lavoratori comunisti, superando le divisioni di partito, devono attivarsi insieme per:

- **INCONTRI DEI CONSIGLI (RSU)** con tutte le forze comuniste e democratiche sui problemi della guerra, della pace e del futuro del mondo;
- **SCIOPERO GENERALE EUROPEO E INTERNAZIONALE** per l'immediata cessazione della guerra e contro i governi che vi partecipano e la sostengono.

I POPOLI ARABI, con alla testa le forze e i partiti comunisti, ripudiando il terrorismo, devono sviluppare una vasta resistenza di massa per la cacciata dell'occupante imperialista Usa e dei governanti suoi lacchè, **trasformando la guerra imperialista in lotta di liberazione nazionale e sociale dei popoli.**